

NAGO

Dopo la Forestale anche l'unità cinofila di Brescia. Morandi: «Intento mostruoso»

Baldo, bonifica delle esche nelle tane delle marmotte

Alla fine ne sono state recuperate 210. Gesto insensato

**DAVIDE PIVETTI
ELENA PIVA**

NAGO - «L'intento era mostruoso e così la modalità. Centinaia di bocchi avvelenati disseminati sul monte Baldo e infilati precisamente nelle tane delle marmotte. Cosa volevano fare? Chi volevano colpire?». Il sindaco di Nago Torbole Gianni Morandi è tornato sulle pendici del Baldo (soprattutto nell'area tra Doss Remit e Prati dei Stefenei) una seconda volta dopo il primo massiccio intervento di bonifica effettuato con la Forestale di Riva subito dopo il rinvenimento dei primi bocconi avvelenati. Lo ha fatto con l'unità cinofila fatta arrivare appostamente da Brescia, nell'impossibilità subito emersa in quei giorni, di attivare invece quella di Belluno, solitamente punto di riferimento per interventi di questo tipo nella nostra zona. Appena possibile la Polizia provinciale bresciana ha risposto alla chiamata del comune di Nago Torbole effettuando un'attenta verifica nell'area già sottoposta a controlli. Un passaggio necessario di fronte alla portata del gesto ma che per fortuna non ha portato a molti altri ritrovamenti. Così in totale il numero di bocconi avvelenati è salito a 210, che diventa il bilancio finale di questa maxi operazione. «Ne abbiamo parlato con gli uomini della Forestale e con il conduttore dell'unità cinofila bresciana - commenta Morandi - non si capisce il senso di questo gesto: se volevano colpire le marmotte allora c'è profonda ignoranza, comunque sia quel veleno avrebbe potuto colpire altri animali in modo imprevedibile». Per consentire un rapido intervento dell'unità cinofila specializzata nella ricerca di esche avvelenate (in



Morandi con l'unità cinofila di Brescia

Trentino non ce ne sono disponibili) il Comune di Nago Torbole ha deciso di sottoscrivere una convenzione con la Provincia di Brescia per eventuali interventi futuri. «La presenza di esche adulterate abbandonate nell'ambiente contamina e danneggia il patri-

monio faunistico e ambientale - si legge nella delibera con cui la giunta ha avallato la collaborazione infraregionale - rappresenta anche un rischio indiretto per la popolazione umana, molto serio per i bambini. Abbiamo ravvisato la necessità di impedire il proliferare del fenomeno dell'uccisione di animali mediante l'ingestione di sostanze tossiche volontariamente depositate nell'ambiente». L'urgenza dell'intervento è stata sostenuta dalle analisi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Padova, ente sanitario di controllo e ricerca per la salute animale e la sicurezza alimentare. L'esame ispettivo sulle esche raccolte a Nago-Torbole ha confermato la presenza di difetialone, pesticida contro i roditori. L'intervento dell'unità cinofila bresciana (con il cane Sole) è costata 502 euro: 402 per il lavoro del conduttore (tre giornate) e 100 quale rimborso alla Provincia di Brescia per le spese forfetarie.